

la politica

«Sarò medico a Lourdes per volontà della Madonna»

De Franciscis intervistato da RadioUno



LA SCIENZA, LA MEDICINA E I MIRACOLI

«Quando si è poi davanti a fatti non spiegabili - ha detto De Franciscis nell'intervista con Filippo Anastasi capo dei servizi religiosi del giornale radio Rai - la parola passa necessariamente alla chiesa e al mistero».

scis: «La premurosa, affettuosa e insistente scelta del vescovo monsignor Jacques Ferrier (nella foto in alto a destra) che certamente onora, credo, anche il mio paese». In realtà De Franciscis è di casa a Lourdes come lui stesso ha sottolineato ripercorrendo le tappe del volontariato presso l'Unitaldi da quando era studente del liceo classico «da allora - ha detto - infinite volte è sempre come se fosse la prima, quindi, sì, in qualche modo ero di casa». Poi De Franciscis ha parlato dell'incarico politico di presidente della Provincia. «Credo di poter dire che la passione politica, quella, resta perché resta nel cuore ed è passione a migliorare, a costruire a organizzare la speranza. L'impegno attivo - ha spiegato - l'impegno amministrativo, credo che sia palesemente incompatibile dovendo, come farò nelle prossime settimane e mesi, occuparmi sempre di più di quest'incarico così delicato e quindi mi pare di poter dire che vado verso un progressivo occuparmi sempre più di Lourdes conservando nel cuore la passione e l'amore per la mia terra e il mio Paese».

LIA PELUSO

«L'ho vissuta in realtà come una chiamata che il vescovo di Tarbes e di Lourdes, e quindi di qualche modo Lourdes e dunque Maria, mi ha fatto di riconsiderare un po' tutta la mia vita e l'impegno che potevo mettere al servizio del santuario e di questo grande e straordinario ministero che è l'accoglienza dei malati, che si mescola sin dalle prime apparizioni con i fatti di Lourdes». Il presidente della Provincia di Caserta, Sandro De Franciscis, ha parlato ieri per la prima volta del suo incarico di «medico residente» in un'intervista alla rubrica di informazioni religiose che va in onda su RadioUno immediatamente dopo la recita dell'Angelus del Papa che ieri Benedetto XVI ha dedicato alle guarigioni, prendendo spunto da

«La politica? Resta nel cuore ma l'impegno amministrativo è palesemente incompatibile»

quella del lebbroso guarito da Gesù. È la prima volta che De Franciscis parla della sua nomina. Intervistato da Filippo Anastasi, responsabile delle rubriche di informazione religiosa della Rai che ha definito l'incarico di De Franciscis «da far tremare le vene dei polsi», il politico-medico ha sostenuto che «se una caratteristica ha questo santuario Mariano tra i tanti nel mondo è quella di avere avuto, fin dall'inizio è di avere avuto un grande rigore nel tentativo di comprendere alla luce delle conoscenze mediche del tempo se il prodigio o l'evento che viene raccontato e che qui si è manifestato possa o meno essere spiegato medicamente, clinicamente, scientificamente. Quando si è poi davanti a fatti non spiegabili - ha aggiunto - la parola passa necessariamente alla chiesa e al mistero». Il privilegio di essere il primo italiano a dirigere la struttura a Lourdes è per De Franci-